

Avvisi

Orario del Catechismo:

Mercoledì: ore 15.00: Catechismo Medie

Sabato: Ore 10.00: gruppo bambini di 4^a Elementare
ore 14.30: Catechismo per tutte le altre classi

Domenica, dalle ore 10.00: Incontro ragazzi Cresima in chiesa.

Iscrizione alla scuola Materna sezione primavera

Sono aperte le iscrizioni alla scuola materna, sezione primavera, per tutti i bambini nati entro il 31 Dicembre 2009.

Festa della Pace vicariale per i ragazzi dell'ACR

Sabato 19, ore 15.30: a Camponogara festa della pace.

Venerdì 18, ore 20.45:

Sono convocati i consigli pastorali parrocchiali delle tre Parrocchie, Camponogara, Campoverardo e Premaore presso il patronato di Camponogara.

Intenzioni Messe

Lunedì 14 Gennaio:

SS. Cirillo e Metodio

Patroni d'Europa

ore 18.30: Per l'unità dei cattolici con i popoli ortodossi

Martedì 15 Febbraio:

ore 9.00: † Bertan Giovanni

† Mancin Alessandro Giovanna e Vittoria † Famiglia Menegazzo

Mercoledì 16 Febbraio:

ore 18.30: Per le Anime

Giovedì 17 Febbraio:

ore 18.30: † Bettolo Maria-Angela e Ottorino

Venerdì 18 Febbraio:

ore 18.30: † Tacchetto Moreno

Sabato 19 Febbraio:

ore 19.00: † Def. Casotto e Gambato

Domenica 20 Febbraio:

ore 8.00: † Agnoletto Enrico e Angelina

ore 10.30: † Fabris Dorino

† Santello Giuseppe e Sante

† Def. Nalon Gino

Ore 18.00: Per la Parrocchia

2011
STILE DI
VITA
NELLA
COMUNITÀ
BENE
COMUNE

COMUNITÀ CRISTIANA DI CAMPONOGARA

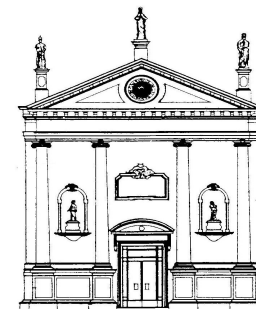
13 Febbraio 2011
VI Domenica per anno



12 Aprile 1812 - 12 Aprile 2012

200 anni dalla Consacrazione

*“Conosciamo la nostra chiesa
per apprezzarla ed amarla”*



7 e 8 Maggio 2011

Il Papa ad Aquileia e Venezia

Il Santo Padre Benedetto XVI ha accolto l'invito dei vescovi del Nord-Est e verrà a visitarci il 7 e 8 Maggio 2011. E' un evento che ci procura grande gioia perché va alle radici della nostra fede – nata ad Aquileia dove l'evangelista Marco fece il primo annuncio di Cristo - e si fonda nel compito che Gesù affidò a Pietro, capo degli apostoli, quando gli disse: *“Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli (Lc. 22, 33)”*. I fedeli delle Diocesi ringraziano il Papa per il dono di questa visita che offre la possibilità di ripensare il grande progetto di amore di Cristo per ogni uomo e donna delle nostre terre.

*Cuore dell'evento sarà la solenne Celebrazione Eucaristica di
Domenica 8 Maggio nel Parco di San Giuliano a Mestre.*

Parrocchia SS Maria Assunta e Prosdocimo di Camponogara

Telefono: Canonica 041462306 – Asilo 041462288

Sito internet: www.parrocchiacamponogara.it

Orari S. Messe: nei giorni festivi alle ore 8.00, 10.30 e 18.00 (prefestivi 19.00).



DE FRUCTU VENTRIS

Dal frutto del grembo (L'amore dona la vita)

Osea, il cui nome significa “Il Signore salva, viene in aiuto”. E’ l’unico profeta nato nel regno del nord, con capitale Samaria dove svolge anche il suo ministero durante VIII° secolo, probabilmente tra il 750 e il 725 a.C.

Tutto è cominciato con un misterioso ordine divino: “Và, prendi in moglie una prostituta, genera figli di prostituzione, perché il paese non fa che prostituirsi allontanandosi dal Signore”. E’ facile intuire che Osea nella sua tormentata vicenda matrimoniale doveva incarnare una sorta di lezione per Israele idolatra e infedele al suo Dio. Infatti il peccato che maggiormente allontana da Dio è l’idolatria, cioè il culto ad altre divinità. Potrebbe sembrare una gelosia di Dio nei confronti del popolo ebreo e di tutti coloro che non credono e non accettano il vero Dio. Invece è l’atto di amore più grande che Dio ha verso l’uomo, sapendo che l’uomo può essere felice soltanto se accetta di seguire il Signore unico vero Dio altrimenti ne varrà della sua rovina.

Gli anni in cui Osea esercita la sua funzione di profeta sono segnati dall’espansione del regno Assiro che, nel 721 a.C., conquista la Samaria, deportando parte della popolazione e trasformando Israele in una provincia dell’impero. Dopo la caduta di Samaria, gli oracoli del profeta, forse raccolti da uno dei suoi discepoli, sono tramandati nel regno di Giuda e adattati alla situazione del regno del Sud.

La vicenda matrimoniale del profeta, presentata come una metafora, ci permette di capire alla relazione tra Dio e il popolo di Israele: Yaveh è lo sposo di Israele e il popolo di Israele ne è la sposa. Il peccato infrange questo rapporto quando il popolo d’Israele rincorre altre divinità, indicate con il termine di “Amanti”.

Il Signore adotta quindi varie strategie per far riflettere la sua sposa: inizialmente cerca di impedirle di raggiungere i suoi amanti e di privarla dei doni a lui elargiti, ma non ottiene il risultato desiderato; la donna infatti ritorna solo per un suo tornaconto personale. Tutte le varie colpe del Popolo d’Israele possono essere ricondotte ad un’unica radice: aver abbandonato il Signore. L’imminenza di una strage, cioè l’invasione e la deportazione degli abitanti della Samaria non scuote il torpore spirituale del popolo. Eppure, nonostante le immagini che descrivono l’imminenza della strage, appare sempre la speranza: Dio pone un limite alla propria “ira” e si ritira rimanendo in attesa della conversione del popolo. Proprio a causa della denuncia e della minaccia di punizione che l’accompagna, Osea è ripudiato, perseguitato, denigrato. Sembra che la storia continui a ripetersi anche ai giorni nostri: quando uno non teme di dire la verità, è considerato retrogrado, incapace di conoscere gli eventi, non al passo dei tempi ecc.. e allora si potrebbe citare il proverbio latino “*Vulgus vult decipi*”, il popolino vuole essere imbrogliato. Questo si riscontra anche quando in Osea si riferiscono le parole “Il mio popolo è duro a convertirsi”. Dio però rimane sempre fedele a se stesso, a quell’amore che lo ha spinto a scegliere Israele come suo popolo.

L’ultima parola che Dio rivolge:

“Se ci sarà il pentimento e si abbandoneranno gli idoli, i figli di Israele potranno ancora sperimentare la dolcezza e la benedizione del Signore”.